

Trovato corpo di un 37enne Giallo sulle cause del decesso

► Il cadavere era in un terreno agricolo periferico ► Indagano i carabinieri che stanno ricostruendo l'uomo risultava scomparso da una settimana le ultime ore del giovane, originario di Molfetta

GIOVINAZZO

Nicola MICCIONE

È stato trovato morto all'interno di un terreno agricolo all'estrema periferia di Giovinazzo, oltre la linea ferroviaria. Forse era lì già da qualche giorno. Il suo corpo, però, è stato rinvenuto soltanto ieri pomeriggio, dopo una segnalazione al numero unico di emergenza 112. L'uomo, identificato in un 37enne originario di Molfetta ma residente a Trento, è stato trovato accanto ad alcuni alberi d'ulivo, in un appezzamento di terra in via Messere. Di lui si erano perse le tracce dello scorso 29 settembre.

Sulla tragedia sono ancora in corso, fin dalla serata di ieri, gli accertamenti da parte dei carabinieri della stazione cittadina, i primi ad intervenire sul posto. Questi ultimi non hanno potuto fare altro che accertare il decesso dell'uomo, trovato seminuoto e in un avanzato stato di decomposizione: di lui, alme-



Il luogo del ritrovamento

no inizialmente non si sapeva praticamente nulla. Il corpo era in un fondo agricolo accessibile dalla strada che corre lungo i binari, fra la stazione e la località rurale Casino della Principessa, a pochi passi dalla strada statale 16 bis, in un punto in cui vi sono anche alcune abitazioni. Accanto al cadavere

del 37enne i suoi indumenti (una felpa e un paio di pantaloni) e alcuni flaconi vuoti, forse di farmaci. Sul posto, con i carabinieri della compagnia di Molfetta, guidati dal capitano Danilo Landolfi, e i colleghi della sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale di Bari, è intervenuta anche una

équipe dell'istituto di medicina legale barese.

I rilievi e le operazioni scientifiche sul cadavere e nella zona circostante sono state facilitate dall'impiego della torre faro alogena con cui i vigili del fuoco del distaccamento di Molfetta hanno illuminato lo scenario. Nessun apparente se-

gno di colluttazione, né ferite sul corpo, al momento, mentre sono stati subito disposti accertamenti medico-legali per cercare di comprendere le cause del decesso del 37enne, trasferito presso l'Istituto di medicina legale del Policlinico del capoluogo pugliese per gli esami istologici e tossicologici. I militari, coordinati dalla Procura della Repubblica di Bari, hanno iniziato fin da subito a ricostruire le ultime ore di vita dell'uomo. Ascoltando anche i suoi familiari, accorsi sul posto. Essi partiranno proprio da qui e dall'analisi del suo smartphone per cercare di fare piena luce sulle drammatiche circostanze che lo hanno strappato così presto alla vita. Per tutta la serata di ieri, sino a tarda ora, i carabinieri sono rimasti sul posto per ulteriori accertamenti. Non sembra che vi siano testimoni oculari. Si spera, invece, che vi siano telecamere di videosorveglianza possano aver ripreso il suo tragico. Le ultime ore prima della morte.

GA PRODUZIONE RISERVATA - SEPA

MOLFETTA

Un risveglio amaro per il noto negozio di abbigliamento Wild di Molfetta, teatro nella notte tra venerdì e sabato di un furto messo a segno in pochi minuti e dai danni ingenti. Tre malviventi, tutti a volto coperto e immortalati dalle videocamere, hanno preso d'assalto il punto vendita di corso Umberto I riuscendo a portare via una parte consistente della merce della nuova stagione. La dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Molfetta, intervenuti dopo l'attivazione dell'allarme. Secondo quanto riferito dal titolare Felice Minervini, il sistema di sicurezza sarebbe entrato in funzione intorno alle 5, quando i ladri si erano già allontanati.

Gli investigatori stanno esaminando anche le immagini della videosorveglianza, che potrebbero fornire elementi utili per ricostruire l'accaduto e individuare i responsabili. I malviventi, muniti di mazze e martelli, hanno infranto il vetro antisfondamento di una vetrina e si sono introdotti nel negozio.



Il negozio saccheggiato

«In soli 6 minuti hanno svuotato parte del mio negozio» ha raccontato Minervini, spiegando che sono stati portati via t-shirt, capispalla, pantaloni e altri capi della nuova collezione, arrivata soltanto da pochi giorni.

Il valore esatto del bottino è

ancora in fase di quantificazione, ma si tratterebbe di una cifra importante. L'episodio ha inevitabilmente riacceso la preoccupazione tra alcuni commercianti del centro cittadino. Al di là della solidarietà espressa nei confronti del titolare del Wild, tra gli esercenti

emerge il timore che la fascia più delicata sia proprio quella successiva alla chiusura delle attività, quando corso Umberto e le altre vie commerciali diventano progressivamente meno frequentate.

La presenza della polizia locale durante il giorno viene considerata un elemento positivo, ma la richiesta riguarda soprattutto le ore serali e notturne. Anche nei mesi scorsi erano stati registrati diversi episodi ai danni di attività commerciali.

Il tema è quello della prevenzione, con l'esigenza di una maggiore attenzione nelle fasce orarie considerate più esposte, di controlli coordinati tra le diverse forze dell'ordine e di un utilizzo quanto più efficace possibile dei sistemi di videosorveglianza, oltre alla verifica dell'illuminazione nelle aree maggiormente sensibili.

«Noi vogliamo lavorare in serenità e tranquillità» ha sottolineato il titolare del Wild, ri-

badando la volontà di proseguire nonostante quanto accaduto. «La voglia di costruire e di andare avanti a modo nostro non si spezza con un gesto simile».

Sul tema della sicurezza interviene anche il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Adamo Logrieco, che, partendo proprio dal furto avvenuto sul corso Umberto, sostiene la necessità di affrontare il fenomeno attraverso un quadro complessivo degli episodi registrati in città.

«Tra furti, rapine, omicidi, spaccio, violenze di ogni genere, la questione sicurezza a Molfetta è diventata una vera e propria emergenza e va affrontata come tale» afferma Logrieco, auspicando che «il sindaco e il presidente del consiglio vogliano programmare un consiglio comunale monotematico per cercare delle contromisure efficaci».

D.D.R.
N.Mic.

GA PRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Motociclista morì in un incidente, c'è l'archiviazione

MONOPOLI

Nicola MICCIONE

Si chiude definitivamente con l'archiviazione la vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto Marco Tamburini, difeso dall'avvocato Antonio La Scala, indagato per il reato di omicidio stradale in seguito al tragico incidente avvenuto il 31 agosto 2024 sulla strada provinciale 113, in contrada Ciminiara, in agro di Monopoli, in cui perse la vita un motociclista, Alberto Roma, barista 32enne di Ostuni.

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bari, Giuseppe De Salvatore, acco-

gliendo integralmente la richiesta formulata dal pubblico ministero della Procura della Repubblica del capoluogo pugliese, Lusiaiana Di Vittorio, ha disposto l'archiviazione del procedimento penale e il dissequestro del veicolo, in quanto «la ricostruzione del sinistro effettuata dall'organo accertatore evidenzia la posizione» del centauro «quale unico responsabile della condotta determinante l'evento».

Sempre secondo il gip, infatti, «non sono emersi elementi oggettivi idonei a sostenere l'accusa in giudizio in quanto i fattori che avrebbero causato la caduta della moto sono ascrivibili verosimilmente alla concusa della velocità non moderata del moto-



L'incidente

ciclista e alla presenza di pietrisco». La dinamica del sinistro, ricostruita dai carabinieri della sezione radionobile della compagnia di Monopoli, ha escluso qualsiasi responsabilità da parte dell'uomo, 45enne di Milano. Secondo gli accertamenti, il centauro, alla guida di una Ducati Monster, mentre percorreva la 113 avrebbe perso il controllo della moto a causa di una curva affrontata a velocità non moderata e della presenza di pietrisco sul manto stradale. L'uomo, infatti, «nell'effettuare una curva destrosa, presumibilmente a causa della presenza sul manto stradale di pietrisco dovuto a seguito delle avverse condizioni atmosferiche del giorno preceden-

te» sarebbe finito contro l'asfalto. La motocicletta è così scivolata per circa 36 metri invadendo la corsia opposta, dove transitava regolarmente la Skoda Karoq condotta dall'indagato, rendendo l'impatto con la parte anteriore destra dell'auto inevitabile. L'accertamento dell'assenza di profili di colpa in capo all'uomo ha spinto il gip a decretare l'archiviazione del procedimento in quanto gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna o di applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca nei confronti dell'indagato».

GA PRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Putignano

BioAttivaMente il progetto per favorire l'inclusione

Un ponte tra le attività di riabilitazione e il reinserimento lavorativo per favorire l'inclusione sociale. È il senso del progetto "BioAttivaMente" realizzato dalla cooperativa sociale "Apollo" in collaborazione con la cooperativa sociale agricola "La Pentima" e presentato in occasione della prossima giornata mondiale della salute mentale in programma sabato prossimo 10 ottobre. Con la realizzazione di attività produttive inclusive i pazienti ospitati nella rete delle strutture di riabilitazione psichiatrica della cooperativa "Apollo" sono regolarmente assunti e si dedicano nelle campagne di Putignano alla coltivazione e vendita di ortaggi, mandorle, olive e olio provenienti da agricoltura biologica. Trasformare la materia prima in un prodotto finito e di valore rispecchia il processo di ricostruzione della propria identità e abbatta lo stigma della malattia mentale: il paziente passa da "utente assistito" a "produttore di valore" ai propri occhi e a quelli della società.

Si tratta di una esperienza con scopi educativi e terapeutici all'interno di un contesto naturale e protetto, capace di stimolare attenzione, concentrazione e responsabilità, favorendo la crescita personale, professionale e soprattutto rende consapevoli delle proprie capacità prendendo parte ad un processo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Un altro esempio concreto di reinserimento lavorativo compiuto, invece, da tempo è l'assunzione di alcuni ospiti con regolare contratto di lavoro subordinato come ausiliari presso la residenza per anziani di Putignano "Carmela di Brindisi Valentini". Qui già da alcuni anni questi lavoratori speciali diventano veri e propri operatori del benessere superando quasi completamente lo stigma e l'autostigma che la malattia mentale purtroppo determina.

«Nell'azienda agricola e nella residenza per anziani» si legge in una nota, «gli ospiti delle strutture riabilitative psichiatriche diventano, quindi, lavoratori alla pari degli altri e, finalmente, si sentono parte di un gruppo e di un sistema dove la loro presenza e la loro attività risulta necessaria e fondamentale, non più avvertita superflua e di intralcio come spesso accade nella nostra società». La cooperativa sociale "Apollo" ha sede a Putignano e gestisce comunità riabilitative assistenziali psichiatriche a Castelana Grotte, Turi, Alberobello e Sammiticelli di Bari, una comunità alloggio e una casa per la vita ad Alberobello e due gruppi appartamento a Turi. In questi diversi setting riabilitativi e assistenziali vengono curate e accolte persone dalla fase più acuta della malattia fino a quella più stabilizzata.

GA PRODUZIONE RISERVATA - SEPA

FARMACIE

Farmacie di BARI di MARTEDÌ

06/10/2026

Servizio pomeridiano

(13.00-16.30)

Ricciardello, via Napoli 278

Favia, via Calafati 123

Del Parco, via Aristosseno 3

F. cia del Benessere, via Montalco-

ne 19

Frontiera, via S. Matarrese 11/1

De Gasperi, c.so A. De Gasperi

246

Servizio notturno (20.00-8.30)

con farmacia di guardia all'interno

della farmacia

S. Nicola, c.so Cavour 53/A

Ragone, viale Japigia 38/G

De Cristo, via Kennedy 75/D

farmacia reperibile a chiamata

Francis, via Veneto 2/A (q.re S.

Paolo)

Faigario, via S. Angelo 12 (q.re

Ceglie)

GA PRODUZIONE RISERVATA - SEPA